EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Progettazione Europea: un'occasione per crescere

Investire per crescere; investire per essere competitivi. Per un'impresa, concorrere in una sfida aperta al mercato europeo non può essere il semplice tentativo di accaparrarsi un qualche contributo pubblico, ma l'opportunità di ottenere un aiuto finanziario per poter meglio e più efficacemente investire, scommettendo sulla bontà delle proprie idee e sulla propria capacità di portarle avanti, con chiarezza e determinazione. Per un Centro di ricerca, concorrere allo sviluppo di un progetto significa soprattutto certificare la propria utilità all'interno del sistema economico a cui si riferisce, contribuendo alla crescita dello stesso.

Da qui parte la storia del Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola (CeR-SAA), Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura Riviere di Liguria, che dal 1961 cammina a fianco delle imprese, partecipando alla loro vita, a volte anche anticipando i cambiamenti epocali che hanno caratterizzato l'agricoltura ligure ed europea.

Poiché piegare le proprie idee alle tematiche dei bandi non è sempre consigliabile, in quanto si rischia sia di perdere un possibile vantaggio competitivo nell'illustrare in modo precipitoso e inadeguato una determinata innovazione, sia di dissipare risorse umane ed economiche, il CeRSAA ha sempre preferito monitorare costantemente le opportunità europee e costruire solidi partenariati, pronti a lavorare su

mosaico **EUROPA**

Supplemento a La bacheca di Unioncamere Anno 8 N. 4

Mensile di informazione tecnica Registrazione presso il tribunale civile di Roma n. 330/2003 del 18 luglio 2003 Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041 Direttore responsabile: Willy Labor



temi comuni dello sviluppo scientifico, tecnologico ed economico, con la partecipazione delle imprese. Peraltro, la spinta verso la realizzazione di partenariati stabili e solidi – anche indicata come "clusterizzazione" – è data dalla stessa Europa, che promuove quelle proposte progettuali che possano risolvere un problema, o aggiungere una innovazione, a sistemi economici e filiere credibili, socialmente utili e capaci di offrire ricadute durevoli nel tempo.

Il gruppo dei progettisti del CeRSAA adotta costantemente la seguente strategia per la definizione di un progetto di sviluppo: ascoltare le esigenze delle imprese e del sistema economico in cui esse sono calate, capire quali strumenti (Programmi Operativi, Bandi, ...) può offrire l'Europa per rendere concrete le idee e i progetti e individuare i partner e gli stakeholder strategici per il progetto, definendo da subito le fasi progettuali, le tempistiche di ciascuna fase e i costi connessi.

Con queste premesse, il CeRSAA partecipa a progetti che possano cofinanziare le politiche di sviluppo del territorio, la valorizzazione di prodotti (agricoli, agroalimentari, agroturistici), il reimpiego di rifiuti e di sottoprodotti, l'impiego di energie rinnovabili, tecniche di produzione, nonché la difesa delle colture contro patogeni e parassiti. Ecco qualche esempio, tratto dal sito del CeRSAA www.cersaa.it:

- P.O. INTERREG "MARITTIMO": Strategia d'impresa in settori di nicchia per l'economia agroindustriale del Mediterraneo (*Pyrgi*); Marchio turistico e biotecnologie verdi per lo sviluppo di imprese su una risorsa comune: gli agrumi (*Un mare di agrumi*);
- P.O. INTERREG "ALCOTRA": Sviluppo di nuove molecole naturali estratte da piante per l'uso come agrofarmaci (Salvie);
- LIFE: Gestione sostenibile del florovivaismo nel ponente ligure (*Sumflower*); Materiali biodegradabili per l'agricoltura ed il turismo sostenibile (*Biomass*); Trattamento e riutilizzo di rifiuti agricoli (*Wastereuse*):
- PSR 2014-2020: attuazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) Misura 19 GAL "Valli Savonesi".

Va ricordato che non sempre, tuttavia, lavorare con la progettazione europea porta risultati certi e immediati, sia economici che tecnici. Dal punto di vista economico, la lentezza nelle procedure di rimborso delle spese sostenute disincentiva le imprese a partecipare; dal punto di vista tecnico, la lunghezza temporale delle procedure di analisi delle proposte progettuali rischia, talvolta, di rendere "vecchia" una buona idea, se indicata come finanziabile dopo 8-12 mesi.

giovanni.minuto@rivlig.camcom.it



Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.